

Ccnl statali, arretrati più vicini

FRANCESCO CERISANO

Strada in discesa per il pagamento degli arretrati agli statali già nella busta paga di febbraio. Dopo l' ok della Ragioneria dello stato (si veda ItaliaOggi del 17 gennaio) è arrivato anche il semaforo verde del governo. Il consiglio dei ministri di ieri ha infatti autorizzato la ministra Marianna Madia a esprimere il parere favorevole dell' esecutivo sull' ipotesi di Contratto collettivo nazionale di lavoro relativo al personale del comparto funzioni centrali per il triennio 2016-2018. L' intesa, sottoscritta il 23 dicembre scorso dall' Aran e dai sindacati, porterà nella busta paga di 240 mila lavoratori di agenzie fiscali, ministeri ed enti pubblici non economici (oltre ad Agid, Cnel ed Enac) aumenti medi mensili di 85 euro (assieme alla salvaguardia del bonus fiscale di 80 euro per chi lo percepisce) come previsto dall' intesa del 30 novembre 2016 che ha dato il via alla stagione dei rinnovi contrattuali, dopo anni di blocchi stipendiali, giudicati illegittimi dalla Consulta nel 2015 (sentenza n. 148). Ora l' ultimo «ostacolo» sulla strada che conduce al pagamento degli arretrati già a febbraio è rappresentato dalla Corte dei conti. Dopo il visto dei giudici contabili il nuovo Ccnl potrà essere definitivamente firmato. La parte economica Gli aumenti, in busta paga da marzo, varieranno da un minimo di 63 euro a un massimo di 117 euro. Grazie all' ulteriore tranche di 21-25 euro mensili prevista in funzione perequativa per le fasce retributive più basse, l' adeguamento risulterà di almeno 84 euro per tutti. Le amministrazioni più ricche potranno contare su un surplus (dai 9 a i 14,5 euro a testa) nel salario accessorio. Gli arretrati relativi al biennio contrattuale 2016-2017 verranno invece corrisposti con un' una tantum di importo variabile (dai 370 euro della classe retributiva più bassa ai 712 di quella più alta, per una media di 492 euro). La parte normativa Molte le novità anche sul fronte normativo che adeguano il nuovo contratto ai principi della riforma Madia. Viene introdotto l' istituto delle ferie solidali, che consente ai dipendenti con figli minori in gravi condizioni di salute, che necessitano di una particolare assistenza, di poter utilizzare le ferie cedute da altri

28 | 20 gennaio 2018 | PUBBLICA AMMINISTRAZIONE | ItaliaOggi

Dopo l'ok della Rgs, è arrivato il parere favorevole del cdm sul contratto delle funzioni centrali

Ccnl statali, arretrati più vicini

Strada in discesa per l'una tantum già a febbraio

Alla regione Friuli più poteri alla polizia amministrativa

Nota, prove dal 9 al 13/4

Ingegneri: diagnostica efficace

180 mila voti d'urto per il Pd

lavoratori. Più tutele per le donne vittime di violenza le quali, oltre al riconoscimento di appositi congedi retribuiti, potranno avvalersi anche di una speciale aspettativa. Per le vittime di violenza viene altresì prevista la possibilità di ottenere il trasferimento ad altra sede in tempi rapidi e con procedure agevolate. Rafforzate le sanzioni a carico dei molestatori. In prima battuta l' autore della violenza incapperà in una sospensione (fino a un massimo di sei mesi). Ma in caso di reiterazione della condotta scatterà l' espulsione definitiva. Licenziamento anche per chi chiede regali sopra i 150 euro come scambio di favori. Ampliate, inoltre, le tutele riconosciute in caso di malattie gravi che richiedano terapie salvavita (quali chemioterapia ed emodialisi). Le condizioni di miglior favore, prima previste per i soli giorni di assenza nei quali si effettuano le terapie, vengono estese anche al periodo successivo nel quale sia impossibile tornare al lavoro, per gli effetti invalidanti dovuti alle terapie effettuate. Il contratto ha inoltre recepito le nuove disposizioni sulle Unioni civili, prevedendo che tutte le tutele del contratto riferite al matrimonio riguardino anche ciascuna delle parti dell' unione civile. E per finire viene confermato, in coerenza con lo spirito della riforma Madia, il tetto ai contratti precari nella p.a. Il contratto a tempo determinato non potrà superare i 36 mesi, prorogabili di altri 12 ma solo se in via eccezionale. Come nel privato, il numero dei dipendenti a termine non potrà andare oltre il 20% del totale.